

Aree idonee e siti UNESCO dopo il D.L. 175/2025: tra transizione energetica e tutela del paesaggio

16 SETTEMBRE 2026 16.30 - 18.30 GREEN ROOM

*A cura di Gianluca Loffredo, Diego Farina
in collaborazione con il CNAPPC Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e
Conseruatori e con GBC Green Building Council Italia*

La transizione energetica costituisce una delle principali sfide strategiche che il Paese è chiamato ad affrontare nel prossimo futuro. Il perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione, l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e il rafforzamento dell'autonomia energetica nazionale rappresentano, infatti, esigenze di rilievo costituzionale ed europeo, strettamente connesse alla tutela dell'ambiente, alla sicurezza degli approvvigionamenti e alla competitività del sistema economico.

Parallelamente, il patrimonio paesaggistico, storico, culturale e ambientale italiano costituisce un bene primario e identitario della Repubblica, oggetto di una tutela costituzionale rafforzata dagli articoli 9 e 117 della Costituzione e da una consolidata elaborazione della giurisprudenza costituzionale e amministrativa. Il paesaggio non rappresenta soltanto un valore estetico o culturale, ma costituisce un elemento essenziale dell'identità dei territori e delle comunità che li abitano.

È proprio nel punto di incontro tra questi interessi pubblici, entrambi di rango costituzionale, che si colloca il dibattito sulle aree idonee e sulla tutela dei siti UNESCO. Da un lato, la diffusione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili costituisce una condizione imprescindibile per ridurre la dipendenza energetica del Paese dalle fonti fossili e dagli approvvigionamenti esteri, contribuendo in maniera determinante al contrasto dei cambiamenti climatici. Dall'altro, la localizzazione di tali impianti impone di preservare l'integrità del paesaggio, dei contesti rurali storici e dei beni culturali, evitando trasformazioni incompatibili con i valori che l'ordinamento è chiamato a proteggere.

In questo contesto si inserisce il decreto-legge n. 175/2025, che interviene sul delicato rapporto tra sviluppo delle energie rinnovabili e tutela del paesaggio, introducendo nuovi criteri per l'individuazione delle aree idonee e rafforzando gli strumenti di coordinamento tra le esigenze della transizione energetica e quelle della pianificazione territoriale e paesaggistica. Il provvedimento rappresenta un importante tentativo di ricomporre interessi pubblici di pari dignità costituzionale attraverso un modello decisionale fondato sulla programmazione, sulla leale collaborazione tra livelli di governo e sulla preventiva individuazione degli ambiti territoriali maggiormente compatibili con l'installazione degli impianti.

Il convegno intende offrire un qualificato momento di confronto tra istituzioni, università, professioni e operatori del settore per analizzare la portata delle innovazioni introdotte dal decreto-legge n. 175/2025 e interrogarsi sulla loro effettiva capacità di garantire un equilibrio stabile tra tutela del paesaggio e sviluppo delle energie rinnovabili. Le nuove disposizioni costituiscono una risposta adeguata alle esigenze del Paese? Sono sufficienti a ridurre il contenzioso e a rendere più efficaci i processi autorizzativi? Riescono realmente a coniugare la salvaguardia del patrimonio paesaggistico e culturale con la necessità di accelerare la transizione energetica?

L'obiettivo dell'iniziativa è promuovere una riflessione interdisciplinare su uno dei temi più

Aree idonee e siti UNESCO dopo il D.L. 175/2025: tra transizione energetica e tutela del paesaggio

16 SETTEMBRE 2026 16.30 - 18.30 GREEN ROOM

complessi dell'attuale evoluzione dell'ordinamento, nella consapevolezza che la sfida non consiste nello stabilire la prevalenza di un interesse sull'altro, bensì nell'individuare strumenti normativi e amministrativi capaci di realizzare un equo temperamento tra valori costituzionali complementari: la tutela del paesaggio, dell'ambiente e del patrimonio culturale, da un lato, e la costruzione di un sistema energetico sostenibile, sicuro e autonomo, dall'altro. Solo attraverso questo equilibrio sarà possibile perseguire un modello di sviluppo realmente sostenibile, nel quale la transizione ecologica divenga essa stessa uno strumento di tutela del territorio e delle generazioni future.

INDIRIZZI DI SALUTO

GIANLUCA LOFFREDO, *Vicecommissario alla ricostruzione post-alluvione Emilia-Romagna, Toscana e Marche*
ALESSANDRO PANCI, *Presidente Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*
FELICE DE LUCA, *Presidente Fondazione Inarcassa*
DIEGO FARINA, *Presidente Ordine Architetti P.P.C. Ferrara*

MODERANO

FRANCESCO ALBERTI, *Politecnico di Milano*
IRENE FERRONI, *Archliving*

INTERVENGONO

MARILENA BARBARO, *Direttore Generale infrastrutture e sicurezza MASE*
STEFANO VITA FINZI ZALMAN, *Assessore all'Urbanistica, Edilizia, Mobilità Comune di Ferrara*
GIANFRANCO FRANZ, *Dipartimento di Scienze dell'ambiente e della Prevenzione Università di Ferrara*
NICOLA FERGNANI, *Professore per il corso di Renewable Energy Source, Dip. Di Energia Politecnico di Milano*
FABRIZIO CAPACCIOLI, *Presidente di GBC Italia*

CONCLUSIONI

STEFANO BETTI, *Vice Presidente Nazionale alla transizione ecologica ANCE*